

di Anna Ghezzi
PAVIA

Sempre più persone rimandano la visita dal dentista: qualche giorno fa, a Palermo, una 18enne è morta per le complicazioni di un ascesso non curato perché non aveva i soldi. E allo stesso tempo cresce il numero di quelle che si rivolgono ai dentisti convenzionati con l'Asl. Chiamando il numero verde del Cup regionale per una prima visita in provincia di Pavia i tempi di attesa oscillano tra i 40 giorni di Voghera e i 150 di Vigevano, con Varzi, Garlasco e Casorate così saturi da non accettare prenotazioni. Ma chiamando le singole strutture convenzionate - l'elenco si trova sul sito dell'Asl, nella sezione "Strutture accreditate per prestazioni sanitarie" - i tempi calano: al Beato Matteo a Vigevano, la prima visita disponibile è al 24 febbraio, per esami servono 30 giorni. Si aspettano invece 15 giorni per la visita e 30 per le prestazioni al Centro odontoiatrico regionale europeo di Pavia. Come è possibile? «Non abbiamo aderito al Cup regionale



Sono 18 le strutture convenzionate in provincia per cure dentali, metà sono dell'Azienda ospedaliera

LE CIFRE

105

GIORNI DI ATTESA PER UNA PRIMA VISITA AL POLIAMBULATORIO DI PAVIA SECONDO IL CUP REGIONALE. SI ARRIVA A 140 PER DETERMINATE PRESTAZIONI, 25 PER UNA CAPSULA.

150

I GIORNI DI ATTESA PER AVERE UNA PRIMA VISITA NELLE STRUTTURE CONVENZIONATE DI VIGEVANO. SONO SOLO 10 INVECE PER UN CONTROLLO.

144

GIORNI DI ATTESA PER UNA PRIMA VISITA A MORTARA, DOPO VIGEVANO, È QUELLA CON LA LISTA PIÙ LUNGA.

40

GIORNI DI ATTESA A VOGHERA PER UNA PRIMA VISITA, MA RADDOPPIANO A 81 PER UNA VISITA DI CONTROLLO O PER UNA CAPSULA

Dentista convenzione Asl Fino a 150 giorni di attesa

Chiamando il Cup regionale per prima visita si aspettano minimo 6 settimane. Tanti disoccupati e bambini. S. Matteo: richieste estrazioni e devitalizzazioni

Controlli a 32 euro, da 40 a 50 per la carie

I ticket, o meglio, il tariffario per le prestazioni di odontoiatria in solvenza dal 1 marzo 2012 spaziano dai 32 euro per la prima visita ai 450 del "trattamento in ortodonzia con apparecchio". Le visite di controllo costano 25 euro, 25 euro anche per l'estrazione di un dente (con anestesia, è specificato nel "tariffario" appeso nell'atrio del poliambulatorio dell'Azienda ospedaliera in piazzale Golgi), da 40 a 50 euro per un'otturazione, 55 per la ricostruzione con intarsio, 10 euro per una radiografia dentale, 45 per l'applicazione di una corona in lega aurea e 75 per corona e perno, 104 euro per un ponte fisso e 170 per la protesi rimovibile. Ma quella provvisoria costa 25 euro per ogni elemento inserito. E ancora: costa 75 euro la gengivoplastica, altresì detta chirurgia parodontale, 20 euro ogni biopsia (gengiva, alveolo, lingua, dotto salivare, palato osseo).

chieste sono devitalizzazioni, estrazioni e prime visite - spiega Forni - Solo il 30% dei nostri pazienti alla fine paga, la platea degli esenti è molto ampia».

Quanto costa il dentista "convenzionato"? Le prestazioni dentistiche in Italia sono escluse dai livelli essenziali di assistenza e nelle strutture pubbliche sono garantite a tariffe calmierate rispetto al libero mercato. In Lombardia, però, le cure sono ancora garantite e gratuite (del tutto o in parte) per le categorie fragili come detenuti, vittime del terrorismo e della mafia, anziani, malati psichici, invalidi civili, disoccupa-

ti, ammalati con patologie croniche, tumori, trapiantati o in attesa di trapianto, tossicodipendenti in possesso di certificati, cardiopatici. Sono esenti inoltre minori di 14 anni, i titolari di assegni sociali e familiari con reddito inferiore a 8.263,31 euro (11.362,05 per nucleo), lavoratori in cassa integrazione, in mobilità e disoccupati con reddito inferiore a 27mila euro. «Per una protesi fissa che fuori costa 2000 euro qui si pagano 450 euro - spiega Forni - in pratica il costo vivo di laboratorio. E presentando la tessera sanitaria direttamente in segreteria il paziente sa di cosa ha diritto e a



FRANCO FORNI

Calano le persone che richiedono prestazioni conservative



MARCO MELGRATI

Cento pazienti a settimana, tanti prima si rivolgevano al privato

quali tariffe». Al San Matteo c'è l'accesso diretto dalle 8 alle 11 nei giorni feriali, si lavora fino alle 15.30 e notte e festivi non c'è servizio odoiantrico. «Vengono eseguite anche prestazioni in regime di libera professione - spiega Forni - Ma i tempi di attesa per la prima visita sono superiori perché non c'è accesso diretto». «In questi ultimi anni crescono soprattutto i cassintegrati e i disoccupati - afferma Vallini - grazie alle esenzioni. Ma anche chi prima andava dal dentista privato ora cerca i prezzi calmierati: dai 70 euro per le otturazioni a 500/800 per una capsula. La prestazione più richiesta è la pulizia dei denti, 60 euro». Marco Melgrati, responsabile dentisti al Beato Matteo di Vigevano, conferma: «Facciamo circa 100 visite a settimana e i numeri sono decisamente in crescita: sono pazienti che che prima avevano il dentista privato e ora sono in difficoltà. Le cure più richieste sono protesi mobili, fisse, ortodonzia e poile otturazioni. Ma non facciamo pronto soccorso odontoiatrico: se c'è un'urgenza assoluta si può vedere, ma in regime di solvenza i tempi sono minori».